Oltre le barriere

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili Bergamo

Anno XVII - n° 3 - Novembre 2020



POSTE ITALIANE SPA SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - 70% - LO/BG

Auguri per un Natale pieno di gioia
pronti ad iniziare insieme il 2021
Più forti con l'ANMIC!



di Andrea Valesini

Il virus della "cultura ostile alla disabilità" Se i buoni propositi nascondono il vuoto

Curiosamente due quotidiani nazionali hanno pubblicato in giorni ravvicinati due lettere di turiste con problemi di invalidità, reduci da un viaggio a Roma, definito allucinante perché ostacolato da un numero incredibile di barriere architettoniche. Musei e autobus inaccessibili, taxi attrezzati per il trasporto disabili ma che vanno prenotati il giorno precedente all'utilizzo, metrò con montascale che si bloccano. Un quadro desolante, in una delle città più visitate al mondo. La Capitale del resto è lo specchio di una buona parte dell'Italia disseminata di barriere architettoniche. Le due lettere erano pubblicate in edizioni nelle quali articoli riferivano della mancanza di insegnanti di sostegno: una carenza che si ripete puntuale all'inizio di ogni anno scolastico. Il nostro Paese è all'avanguardia su questo fronte non avendo creato come succede in altri Stati classi ghetto per soli bambini con inabilità. Ma se poi mancano i docenti, il bel castello crolla e i problemi ricadono sulle famiglie. Nella recente Lettera "Samaritanus bonus", della Congregazione per la dottrina della fede, il Vaticano denuncia "a livello sociale una cultura ostile alla disabilità". Non c'è altro da aggiungere.

SENTIRE MEGLIO MIGLIORA LA VITA!
ACUSAN offre GRATUITAMENTE ai soci

TEST DELL'UDITO
e valutazione audiometrica; eventuale prima visita Specialistica Neurologica e Otorinolarigoiatrica.

ASSISTENZA DOMICILIARE
per eventuale accompagnamento a visite specialistiche, il ritiro e la consegna dei documenti presso il medico di base.

AIUTO GARANTITO A 360°
durante l'iter burocratico per ottenere gli apparecchi acustici tramite il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

ACUSAN REGALA
la quota associativa ANMIC: basterà fare un test dell'udito presso il nostro centro.
(offerta valida per le persone con età maggiore di 65 anni).

AcuSan: metti il tuo udito in buone mani

AcuSan CENTRO ACUSTICO
Tel: 035.235.881
via Angelo Maj 11/M - Bergamo
mail: acusanbg@libero.it

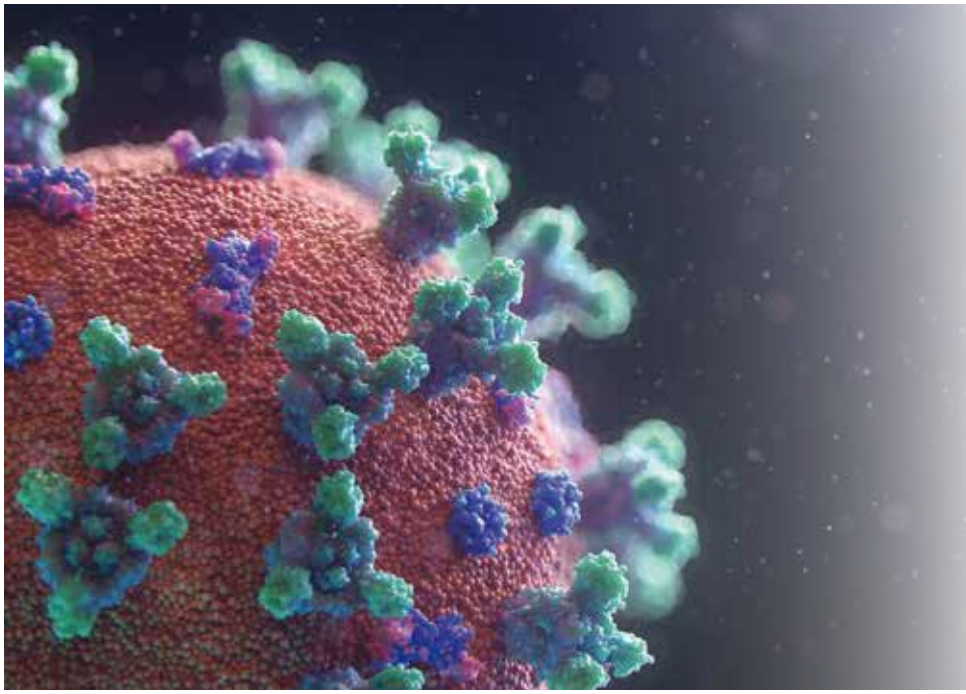




di Giovanni Manzoni

Emergenza Covid, dimenticati i più fragili L'Anmic in trincea a fianco degli associati

In questi mesi drammatici, segnati dalla recrudescenza della pandemia e dalla caduta nella spirale della povertà, come ha certificato la Caritas Italiana, di migliaia di famiglie, occorre constatare, ancora una volta, con amarezza che, nella gestione dell'emergenza e nei provvedimenti adottati per cercare di arginarla, i disabili occupano, come immancabilmente succede, la posizione dei "grandi dimenticati". Può sembrare paradossale che, mentre il Paese arranca nell'attesa che lo tsunami passi, proprio le fasce più deboli siano rimaste ai margini nelle decisioni, durante il lockdown di primavera e nelle ultime settimane, delle decisioni assunte dal Governo e dalle Regioni. Così, come viene riferito in dettaglio a pagina 7 di questo numero di "Oltre le barriere", nulla è stato fatto per i cosiddetti "lavoratori svantaggiati", inseriti ex lege 68/99, costretti a fare i conti con l'interruzione di molte prestazioni sanitarie e dalla necessità, nell'attesa, di rifugiarsi, esaurite le settimane di malattia e i giorni di ferie, in un'aspettativa non retribuita che ha le sembianze, in molti casi, dell'anticamera del licenziamento. Altrettanto negativo è il bilancio sul versante degli interventi di sostegno concreto, spesso annunciati e mai attuati, a favore delle famiglie che assistono congiunti affetti da gravi infermità: di fronte a bonus a pioggia elargiti a destra e a manca, lascia esterrefatti l'indifferenza della politica rispetto a urgenze conclamate e che sono sotto gli occhi di tutti, nelle nostre città e nei nostri paesi.



E cosa dire della scuola? Fa effetto ascoltare i nostri governanti affermare che "l'istruzione è la spina dorsale del futuro dell'Italia"; lo fa di più, però, leggere, secondo quanto ha riferito recentemente "Il Fatto Quotidiano", non certo un foglio ostile a Palazzo Chigi, che, in beffa alla continuità didattica, ben 170mila studenti disabili hanno dovuto cambiare, dopo la ripresa di settembre, insegnante di sostegno e che neppure il concorso annunciato dal ministero riuscirà a colmare le lacune che si sono create. Per non dire della Lombardia, dove occorre chiedersi per quale motivo i fondi destinati agli operatori educativi che affiancano i ragazzi con disabilità non siano stati erogati direttamente alle famiglie. In questo clima plumbeo, l'ANMIC di Bergamo sta continuando ad agire in tutti i modi, come ha fatto anche nelle dure settimane di primavera, per non lasciare soli i propri associati e operando ad ogni livello per sensibilizzare le istituzioni su queste tematiche: è a dir poco stucchevole che lo si debba ancora fare, dopo oltre sessant'anni di battaglie, ma è così. **Il rinnovo della tessera per il 2021 costituisce il miglior modo per procedere uniti e compatti su questa strada: solo insieme possiamo portare avanti il nostro impegno a servizio di chi è più debole e rischia di rimanere ai margini.**



"Le case pubbliche? Ma i problemi non si risolvono

La mission dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (Aler) consiste nel soddisfacimento della richiesta abitativa attraverso la gestione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Ad oggi l'Aler di Bergamo può contare su 6.206 alloggi di proprietà oltre ai 2.941 in gestione dai Comuni. Dal novembre del 2018, presidente della sezione che gestisce le province di Bergamo, Lecco e Sondrio - per un totale complessivo di 13.696 alloggi - è Fabio Danesi, architetto, imprenditore, ex sindaco di Fonteno. Lo abbiamo incontrato.



Il presidente dell'Aler di Bergamo, Lecco e Sondrio, Fabio Danesi

Sono passati solo due anni dalla nomina, ma la sua conoscenza dell'ambiente ha radici più profonde. Posto che l'emergenza abitativa è sempre stata una criticità, come ha visto cambiare un ambito così complesso in questi anni?
In Italia il patrimonio di edilizia pubblica, dopo la legge Fanfani, è stato un po' bistrattato. Quando ero piccolo le case date alla gente venivano riconsegnate quasi più belle di prima perché era un orgoglio averle ricevute dallo Stato. Oggi, purtroppo, le cose sono cambiate e a volte ci vengono restituite case che necessitano di ristrutturazioni pazzesche. Inoltre, una delle prime cose che ho notato quando sono arrivato in Aler è che ora dobbiamo essere anche operatori sociali avendo a che fare con diverse problematiche. A Bergamo ho trovato molti appartamenti da ristrutturare, tante belle idee ma da tradurre in concretezza. Non c'è solo il patrimonio immobiliare su cui lavorare, serve anche un nuovo approccio che ci permetta, senza perdere di vista il nostro obiettivo, di muoverci per adeguarci alle normative e alle esigenze in continuo mutamento.

Quali sono i principali ostacoli che vi trovate ad affrontare?
Più della metà del nostro bilancio di circa 35 milioni di euro va in ristrutturazioni. Solo che, nonostante le ultime modifiche, il codice degli appalti è molto laborioso. La criticità principale resta la lentezza dovuta alla troppa burocrazia. Ad esempio, nel quartiere di Borgo Palazzo abbiamo un cantiere di 107 appartamenti fermo da 12 anni per via di due contenziosi con le imprese. Non è possibile. È giusto approfondire e fare i dovuti ragionamenti ma bisogna essere celeri!

In un ambito così complesso che richiede tante competenze e capacità diverse, quanto le sono state utili le sue esperienze lavorative da architetto, imprenditore e sindaco di Fonteno?
Aver fatto il sindaco in un piccolo Comune per due mandati per me è stato fondamentale. Ho imparato a tenere sottocchio vari problemi, ad avere una visione più ampia e a capire come funziona la macchina amministrativa. Per la mia nomina non è stato decisivo solo l'aspetto politico, ma anche le mie esperienze lavorative già in sintonia con questo ambito. Ho sempre lavorato seguendo i problemi con i tribunali, cercando spesso soluzioni in via stragiudiziale con un approccio concreto. In un clima sempre di maggiore litigiosità, infatti, serve saper fare il pompiere. Al mio arrivo in Aler, inoltre, una delle prime cose che ho detto ai miei collaboratori è la "regola del tre": una cosa, fatta bene, fino in fondo.

di Paolo Manzoni

Un patrimonio di tutti da valorizzare con i lacci della burocrazia"

Tra gli obiettivi di Aler c'è il soddisfacimento del bisogno primario della casa per tutti coloro che hanno difficoltà ad accedere al libero mercato. Per questo la persona è centrale nella vostra attività, richiedendo attenzione e disponibilità. Come declinate questi vostri valori in tema di disabilità?

La prima declinazione è il nostro piano di abbattimento delle barriere architettoniche. Nei primi nove mesi dell'anno, nella nostra provincia, abbiamo già effettuato 54 interventi per adeguamento dei bagni e 13 istallazioni di ascensori e siamo pronti a programmarne altri per quasi 1.4 milioni di euro. Inoltre, i diversamente abili rientrano in un programma più ampio del portierato sociale che coinvolge i grandi quartieri. Qui il portiere si trova a gestire diverse situazioni che vanno dalle problematiche legate alla disabilità alla coesione sociale necessaria per via delle varie etnie che si trovano a coabitare nello stesso palazzo. Dal mio insediamento, inoltre, sto lavorando molto sulla connessione e la sintonia tra enti come l'ATS e l'Università. La cosa importante resta far parlare tutti i diversi enti tra loro perché, seppur guidati da persone con differenti colori politici, sono tutti uniti dallo stesso obiettivo. Dobbiamo raggiungere ottimizzazioni per metterli in sintonia e in sinergia al fine di lavorare tutti insieme. Solo così la persona si potrà sentire realmente considerata e non farsi guidare solo dalle pretese.



In ottica futura, a livello politico, esiste un piano strategico per sostenervi o il panorama delle case popolari rischia di passare in subordine?

Penso ci sia un piano strategico e anche diverse occasioni da cogliere. Ad esempio l'aliquota di detrazione del 110% (per gli interventi in ambito di efficienza energetica, antisismici, e di impianti fotovoltaici) è una grande opportunità per ristrutturare i fabbricati. A metà giugno ho già catalogato tutti gli interventi per un totale di 190 milioni di euro sulle tre province di Bergamo, Lecco e Sondrio. Anche gli altri presidenti Aler stanno facendo progetti simili e faremo leva sul Governo per questo; credo che la casa debba diventare un elemento chiave anche per fare "lobby sana". Con ciò intendo mettere a sistema gli enti e le associazioni del territorio per inquadrare insieme le reali esigenze ed aiutarci ad agire da protagonisti. La casa dà serenità e di ciò avremo sempre più bisogno in futuro, specialmente in periodi come questo. Fortunatamente viviamo in una delle regioni che dà maggiore importanza al tema. Io sono ottimista perché credo in quello che faccio con spirito di crescita e di apertura. Voglio che le cose funzionino. Spesso in Italia abbiamo il problema che non si decide mai e si critica inutilmente. La critica fine a sé stessa senza idee è la peggiore delle cose che esita, servono invece critiche costruttive, apertura mentale, confronto, tempi celeri e certi. Ecco quello di cui abbiamo realmente bisogno.



Quando le barriere architettoniche si trasformano in un destino condiviso *di Ferruccio Bonetti**

Bloccati in casa nei mesi del *lockdown* Così ci siamo sentiti un po' tutti "disabili"

La pandemia da Covid-19 ha costretto tutti, indistintamente e per alcune settimane nella scorsa primavera, a rimanere in casa. Durante il periodo del lockdown abbiamo avuto modo di toccare con mano ciò che le persone con disabilità e a ridotta mobilità vivono ogni giorno. Anche ora che i vincoli alla mobilità sono stati allentati, in tanti, afflitti da limitazioni fisiche, continuano a non poter uscire dalle proprie abitazioni a causa delle barriere architettoniche. Finché si dovrà continuare a fare i conti con questi ostacoli disseminati ovunque, non si potrà certo dire che per gli invalidi esista davvero una vera libertà di movimento. Finché ci saranno persone in carrozzina bloccate nei loro appartamenti a causa di ascensori malfunzionanti nei condomini, finché ci sarà chi è costretto a muoversi con l'automobile perché le stazioni della metropolitana o dei treni non sono raggiungibili con il montascale (perennemente rotto), finché i marciapiedi saranno considerati come una "terra di nessuno", fino ad allora non potremo dire che il lockdown sia veramente finito per tutti. E questi sono soltanto alcuni degli esempi possibili di barriere architettoniche che, in un modo o nell'altro, seguitano a limitare, quando non ad azzerare, la libertà e il diritto di muoversi di quanti, affetti da gravi patologie, vivono nelle nostre città e nei nostri paesi.



Per tanti, come si è detto, questa condizione rappresenta, purtroppo, un'"anomala normalità". Ma limitazioni simili sono state però provate, e forse comprese, dalle persone cosiddette "normodotate" nei mesi scorsi, nel periodo più critico della pandemia, costrette a non uscire di casa, provando così un ignoto senso di impotenza e di limitazione. Questo contesto ci ha mostrato come in realtà chiunque incontri barriere o problemi negli spostamenti possa scoprire di essere all'improvviso una "persona a ridotta mobilità", una categoria peraltro molto estesa, nella quale rientrano persone con disabilità permanente o temporanea, anziani, persone che accompagnano bimbi piccoli o con problemi di orientamento, difficoltà d'apprendimento o con disagi intellettivi o relazionali, persone di bassa statura o che si muovono con bagagli pesanti o ingombranti, donne in stato di gravidanza. Per tutti questi concittadini un gradino in più o in meno, un dislivello o una rampa di scale, un ascensore non funzionante o con passaggio troppo stretto, possono davvero fare la differenza, la differenza fra la possibilità di muoversi ovunque e interagire con il mondo circostante o un'esistenza spenta e bloccata fra le quattro pareti di una stanza. L'emergenza, insomma, ci ha fatto capire che il tema delle barriere architettoniche riguarda tutti quanti!

**vicepresidente ANMIC Bergamo*

Pandemia, allarme per i lavoratori fragili "Per loro non ci sono tutele economiche"

Sono state diverse decine le lettere e le segnalazioni pervenute, nelle ultime settimane, all'ANMIC di Bergamo in riferimento alla drammatica situazione di tanti lavoratori con disabilità che, avviati a un'occupazione sulla base della legge 98/99, rischiano ora di rimanere senza un reddito, e in non pochi casi pure di perdere il posto, dopo avere esaurito i periodi di malattia e di ferie nell'attesa di indispensabili prestazioni sanitarie sospese a causa della pandemia. La notizia è stata trattata da alcuni quotidiani nazionali e l'associazione provinciale si è fatta portavoce del grave problema coinvolgendo "L'Eco di Bergamo" e "Il Giorno". "Siamo preoccupati - ha spiegato il presidente, Giovanni Manzoni - perché, nonostante le sollecitazioni, mancano provvedimenti che supportino queste fasce più fragili mentre il livello dell'emergenza si sta nuovamente innalzando. Il ricorso all'aspettativa non retribuita non costituisce, infatti, una soluzione adeguata: salvaguarda, infatti, il posto ma pregiudica il reddito. Abbiamo sollecitato a tutti i livelli iniziative che consentano la proroga dei tempi di malattia in casi conclamati ma finora, purtroppo, senza esito".

Nella lettera inviata a "L'Eco di Bergamo", l'ANMIC segnala che "anche in Bergamasca alcuni datori di lavoro non hanno trovato di meglio che chiedere ai propri dipendenti invalidi di ricorrere all'espediente dell'aspettativa non retribuita. Come associazione abbiamo chiesto che il Governo intervenga. Come spesso accade quando si parla di disabilità, un assordante silenzio. In bilico, pure nella nostra provincia, ci sono decine di posti e molte persone già in difficoltà sono a rischio di scivolare in gravi condizioni di indigenza".


ttere

In attesa di cure e senza «malattia»

I lavoratori con disabilità senza più tutele economiche


4

SABATO 3 OTTOBRE 2020

Bergamo

Sono i "lavoratori fragili" i grandi dimenticati

In attesa di visite e interventi rimandati per il virus, ora rischiano il posto L'appello di Anmic: «L'assenza per malattia deve essere prolungata»

BERGAMO

Giovanni Manzoni, Anmic Bergamo

«Hanno esaurito le tutele di legge Ma quando si parla di disabilità c'è solo il silenzio»

Contributi alle imprese, è l'ora delle domande

Created by Rawpixel.com - Freepik.com



CERCHI UNA BADANTE?

SI PUÒ FARE

CHIAMACI!
TEL. 035.4504705

ASSISTENZA E CONSULENZA

Offriamo un servizio di assistenza e consulenza per l'inserimento di un collaboratore domestico personalizzato in base alle tue esigenze

GESTIONE AMMINISTRATIVA

Veniamo a domicilio per aiutarti a valutare il bisogno e ti seguiamo nella predisposizione della contrattualistica per le pratiche di assunzione

MALATTIE E FERIE

Ti aiutiamo a gestire le ferie e la malattia della badante con personale di fiducia, oltre a organizzare attività di formazione specifica

CONTATTACI!

Ci trovi in Viale Papa Giovanni XXIII n° 106 a Bergamo
all'interno degli uffici Regus al piano II

info@sipuofareassistenza.it www.sipuofareassistenza.it

SI PUÒ FARE

Solenne cerimonia con la partecipazione di una delegazione giunta da Bergamo

Nella basilica di Sant'Antonio a Padova la memoria degli amici vittime del Covid



L'emergenza Covid non è, purtroppo, ancora terminata ma l'ANMIC di Bergamo non può dimenticare i molti iscritti, volontari ed amici ci hanno lasciato durante i terribili mesi di marzo, aprile e maggio. La lista è, purtroppo, lunga e già in queste settimane, pur contrassegnate dalla persistenza delle indispensabili misure di distanziamento sociale, l'Associazione ha partecipato a numerosi momenti di commemorazione e ricordo organizzati, spesso, dai singoli paesi che, pian piano, hanno voluto fermarsi per fare memoria dei tanti concittadini scomparsi. Uno dei momenti più toccanti si è svolto lo scorso 1° ottobre, presso la basilica di Sant'Antonio di Padova, uno dei centri più importanti della Cristianità e fra i luoghi di preghiera più cari per la sede provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili. Una delegazione si è dunque recata da Bergamo alla città veneta per assistere a una celebrazione eucaristica voluta ed organizzata proprio in suffragio delle vittime del Coronavirus. "Abbiamo portato nel cuore i tanti amici che non ci sono più - hanno sottolineato i partecipanti alla solenne cerimonia -. La scelta di Padova è nata dal desiderio di esprimere, anche simbolicamente, l'importanza dell'evento". Una piccola nota di colore: per farsi spazio e parcheggiare nel posto auto riservato ai disabili, il personale dell'ANMIC ha dovuto spostare a forza di braccia le fioriere poste a decoro della piazza antistante la basilica ma che ostacolavano, però, l'accesso.



La preghiera indiana per il dottor Lupo

Nel mesto elenco degli amici dell'ANMIC di Bergamo scomparsi durante la pandemia figura anche il nome del dottor Rosario Lupo, 65 anni, responsabile del centro medico legale dell'Inps di Bergamo. Abitava a Valbrembo e aveva due figli, Claire e Federico. Nel ricordo perenne della competenza, professionalità e disponibilità del dottor Lupo, proponiamo il testo dellapreghiera indiana che la figlia Claire ha letto nel corso della cerimonia di commiato per il padre.

A coloro che amo e che mi amano.
Quando non sarò più qui, lasciatemi, lasciatemi andare.
Ho talmente tante cose da fare e da vedere.
Non piangete pensando a me.
Siate riconoscenti per gli anni meravigliosi passati insieme.
Potete solo immaginare la felicità che mi avete donato
e vi ringrazio per l'amore che mi avete dimostrato.
Adesso è tempo per me di viaggiare da solo.
Per un breve periodo potrete stare nella pena,
la fiducia vi porterà conforto e consolazione
Saremo separati solo per qualche tempo,
lasciate che i ricordi calmino il vostro dolore, non sono lontano e la vita continua.
Se avrete bisogno, chiamatemi e arriverò.
Anche se non potrete vedermi e toccarmi, sarò lì
e se ascolterete il vostro cuore,
proverete chiaramente la dolcezza dell'amore che vi porterò.
E quando sarà giunto per voi il momento di andare,
sarò lì ad accogliervi, assente dal mio corpo, presente con Dio.
Non andate sulla mia tomba per piangere ma pregate, non sono lì,
sto dormendo in attesa del risveglio.
Sono i mille venti che soffiano,
sono lo scintillio dei cristalli di neve,
sono la luce che attraversa i campi di grano,
sono la dolce pioggia di autunno,
sono il risveglio degli uccelli nella calma del mattino,
sono la stella che brilla nella notte.
Non andate sulla mia tomba per piangere ma pregate, non sono lì,
non sono morto... sono nella vita piena.

CORNARO F.LLI S.N.C.
DI ROBERTO & FABRIZIO
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI



Via Valbona, 82
24010 Ponteranica (Bg)
Tel/fax 035 571187
mobile: 335329881 - 335329887
cornarofllisnc@virgilio.it

ALBIQUAL



l'albero
delle
idee

FOPPAPEDRETTI

SPAZIO AZIENDALE BOLGARE (BG)
VIA PASSERERA - TEL. 0354499147
PUNTO VENDITA AL PUBBLICO



Con la convenzione
ANMIC
AZ VEICOLI:

Su tutta la gamma veicoli commerciali
SCONTI FINO AL 33%
Su tutta la gamma vetture OPEL
SCONTI DAL 14% AL 22%

Wir leben Autos.

Concessionaria OPEL
AZ Veicoli
GROUP
Mobility Partner

BERGAMO
Via per Curnasco, 70/72
Tel. 035.26.10.92

ALBANO S.A. (BG)
Via Dante, 35
Tel. 035.58.31.11

WWW.AZVEICOLI.IT

Inaugurato all'inizio del mese di ottobre, è attivo ogni martedì e mercoledì

Aperto ad Almè il nuovo sportello distaccato "L'Anmic sempre più vicina a chi ha bisogno"

Non si ferma l'azione dell'ANMIC di Bergamo per assicurare ai propri associati una presenza sempre più capillare sul territorio provinciale. Agli oltre venti sportelli operativi in ambito orobico - l'elenco completo con recapiti ed orari è disponibile a pagina 23 di questo giornale - da inizio ottobre si è infatti aggiunto anche quello di Almè. La nuova sede locale si trova presso la CF & C Studio Associato srl di via Locatelli, 49 ed è aperto ogni martedì e venerdì dalle 9.30 alle 10.30. "Nonostante le difficoltà causate dalla persistente situazione di emergenza sanitaria - ha detto a margine dell'inaugurazione il presidente, Giovanni Manzoni - abbiamo ritenuto di dover accogliere le sollecitazioni pervenute da tanti amici che da tempo chiedevano di poter disporre di uno sportello distaccato. Non dimentichiamo che uno dei problemi più sentiti dagli invalidi e dai loro familiari è quello della mobilità. Ecco dunque che gli uffici distaccati servono proprio ad avvicinare l'associazione a chi ha più bisogno: le cautele imposte dalle misure di contrasto al Covid-19 hanno suggerito di accelerare nell'attivazione dell'opportunità offertaci dallo Studio Associato CF & C".



Gli uffici che ad Almè ospitano il nuovo sportello ANMIC.
Sotto, i partecipanti all'inaugurazione. Da sinistra, Elio Tinti, Giovanni Manzoni, Luca Tironi, Luigi Manenti e Giacinto Galizzi



In Bergamasca sono ogni anno, in media, 10mila i cittadini che si rivolgono all'ANMIC trovando risposte chiare, tempestive e competenti in grado di fornire un orientamento sicuro nel ginepraio, sovente insidioso, delle leggi e della burocrazia. E l'attività di consulenza copre tutti gli ambiti di interesse per i disabili e i loro familiari: dalla presentazione delle domande di invalidità civile e dell'indennità di accompagnamento sulla base delle leggi 68 e 104 all'indennità di frequenza per i minori; dalle consulenze legali e fiscali all'adempimento delle pratiche per l'abbattimento delle barriere architettoniche, il rilascio delle tessere di libera circolazione sui mezzi di trasporto regionali, le esenzioni del pagamento dei parcheggi e le agevolazioni per l'acquisto di autovetture; sul versante lavorativo, la consulenza per il collocamento obbligatorio. "Lo sportello di Almè - ha concluso Manzoni - è un importante tassello in più nell'ambito di un ampio disegno che prevede, in futuro, ulteriori aperture".

SistemaUfficio
SISTEMI, MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
24030 VILLA D'ADDA (BG) - Via Zappello, 1/A
Tel. 035.790440 r.a. - Fax 035.790708
web: www.sistemaufficio.com
e-mail: sistema@sistemaufficio.com

AVG. Gold Reseller
VENDITA E ASSISTENZA
Personal Computer
Notebook
Periferiche e Networking
Software

Convenzionato con A.N.M.I.C. BERGAMO

Cambia la giurisprudenza nell'ipotesi in cui i posti riservati siano esauriti *di Maurizio Nobili*

Auto dei disabili posteggiate nelle strisce blu La Cassazione riconosce il diritto alla gratuità



Nel caso in cui tutti i posti riservati risultino occupati, è diritto del disabile parcheggiare la propria auto gratuitamente anche nelle aree di sosta contrassegnate dalle strisce blu. Lo ha stabilito una ordinanza della Corte di Cassazione la quale il 7 ottobre scorso, capovolgendo la consolidata interpretazione finora data nel merito della questione da tutti i tribunali italiani, ha affermato un nuovo principio in materia di utilizzo del pass invalidi: chi non riesce a trovare un accesso libero nelle zone dedicate, quelle con le strisce gialle, può servirsi liberamente, e senza pagare il relativo ticket, anche di quelle blu. Non importa se l'interessato è senza patente e ad accompagnarlo in centro città sia un parente. Secondo la Suprema Corte sarebbe, infatti, discriminatorio prevedere una diversa disciplina tra chi, pur non potendo deambulare, ha la licenza di guida e chi, invece, non l'ha più.

Come ha puntualizzato anche l'autorevole sito laleggepertutti.it, specializzato in informazioni e consulenza legale, "sino ad oggi, l'orientamento seguito dai giudici è stato quello di ritenere che i titolari del pass invalidi non possano sostare sulle strisce blu gratuitamente, neanche se gli spazi a loro riservati sono tutti occupati. Difatti, il Codice della strada prevede, per i titolari del contrassegno, l'esonero dai limiti di tempo nelle aree di parcheggio "a tempo limitato" e dai divieti e limitazioni della sosta disposti dall'autorità competente; tuttavia, l'obbligo del pagamento di una somma è cosa diversa dal divieto o limitazione della sosta. Scopo del contrassegno invalidi è favorire la mobilità delle persone con ridotte o assenti capacità di movimento per problemi fisici o psichici. Dalla gratuità della sosta deriva, invece, un vantaggio meramente economico, non un vantaggio in termini di mobilità. Pertanto, non vi è ragione di consentire, in mancanza di diversa previsione nel regolamento comunale, la sosta gratuita alla persona disabile che abbia trovato posto negli stalli a pagamento".

L'ordinanza della Cassazione, invece, è arrivata a capovolgere questo approccio: pronunciandosi in relazione a un caso di un cittadino con disabilità residente nel Comune di Torino, i giudici hanno affermato che i Comuni devono prevedere, anche per i disabili senza auto e senza patente, un permesso speciale per parcheggiare gratis all'interno delle strisce blu, al di là delle esigenze professionali o di cura del titolare. Per la Corte è, infatti, indiscutibile che i disabili debbano essere posti nelle condizioni di godere pienamente dei diritti loro riconosciuti, compreso quello alla piena mobilità, anche nell'eventualità in cui, per i loro spostamenti, si avvalgano di un mezzo di proprietà di un familiare o dell'aiuto del familiare stesso.



di Benedetto Maria Bonomo*

Il danno provocato dalla "perdita di chances" Quando le probabilità possono venire risarcite

Quando l'incertezza diventa danno, entra in gioco la disciplina delle *chances* perdute. Il "danno da perdita di *chances*" si riferisce alle situazioni in cui il fatto illecito ha fatto perdere una certa probabilità, quantificabile in percentuale, di raggiungere un risultato favorevole o di evitare un effetto non voluto. Come si può notare, attraverso la risarcibilità di questa particolare tipologia di danno è possibile spostare i confini dell'indagine: accertando se una determinata condotta negligente, caratterizzata dall'incertezza del nesso causale, abbia causato la perdita delle probabilità di evitare un pregiudizio. Ciò rende possibile il risarcimento delle *chances* perdute che, sebbene non consentirà l'intera riparazione del danno, tuttavia permette di monetizzare le probabilità in questione.



È bene rappresentare quanto appena esposto attraverso un esempio concernente la responsabilità sanitaria. Si tratta del caso in cui, a fronte di un paziente critico, si verifica un errore medico che comporta un'invalidità permanente. A quel punto, il paziente potrebbe sostenere che, se non ci fosse stato l'errore, la condizione invalidante non si sarebbe verificata e di conseguenza chiedere il risarcimento del danno. Tuttavia, l'incertezza probatoria potrebbe non autorizzarlo a spingersi fino a quel punto e potrebbe vedersi respingere la domanda risarcitoria a causa dell'eccessiva debolezza del nesso causale tra la condotta medica e la condizione patologica. Alla luce di questa considerazione, il paziente potrebbe sostenere che sia incerto se l'esito invalidante si sarebbe verificato comunque oppure no, ma di sicuro, senza l'errore medico, avrebbe avuto delle *chances* di guarire superiori rispetto a quelle realmente godute.

Le probabilità in generale possono essere utilizzate come strumento finalizzato alla misura del nesso causale. Se vi è una elevata probabilità che una certa condotta abbia causato una determinata conseguenza, allora si ritiene che vi sia un nesso causale; al contrario se vi è una bassa probabilità a riguardo, si ritiene che il nesso causale non sussista. Tuttavia, nel contesto della perdita di *chances*, le probabilità assumono un significato completamente diverso, cioè sembrano quasi diventare un valore. Vengono risarcite come se fossero un bene appartenente al soggetto danneggiato e che gli è stato sottratto, al quale può essere attribuito un valore monetario. Il risarcimento del danno da perdita di *chances* è chiaramente più basso del valore finale, però è pur sempre un valore monetario. Ad oggi, in Italia non abbiamo una grandissima tradizione del danno da perdita di *chances*, lo si trova però in alcuni settori: ad esempio proprio quello della responsabilità sanitaria.

**Avvocato*



"Le persone fragili non siano Nell'Enciclica "Fratelli tutti"

Il 3 ottobre scorso, sulla tomba di San Francesco ad Assisi, Papa Francesco ha solennemente firmato la terza Enciclica del suo Pontificato, "Fratelli tutti". Il documento è stato divulgato il giorno successivo, solennità del Santo Patrono d'Italia, e propone, nell'ambito del magistero del Santo Padre, una riflessione "sulla fraternità universale", ritenuta necessaria, nel solco della dottrina sociale della Chiesa, per un futuro "modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana". Il testo dell'Enciclica, in particolare si paragrafi 97-100, offre anche spunti di meditazione sul tema della disabilità e riguardo al problema cruciale dell'inclusione sociale delle persone cosiddette "svantaggiate" o, in ogni caso, "fragili", perché malate, anziane o in condizioni di particolare vulnerabilità. Proponiamo i passaggi fondamentali dedicati a tali argomenti ai lettori di "Oltre le barriere".



La basilica di San Francesco ad Assisi


L'OSSERVATORE ROMANO

Fratelli tutti

Lettera enciclica del Santo Padre Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale

Società aperte che integrano tutti

97. Ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico ma esistenziale. È la capacità quotidiana di allargare la mia cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non sento parte del mio mondo di interessi, benché siano vicino a me. D'altra parte, ogni fratello o sorella sofferente, abbandonato o ignorato dalla mia società è un forestiero esistenziale, anche se è nato nello stesso Paese. Può essere un cittadino con tutte le carte in regola, però lo fanno sentire come uno straniero nella propria terra. Il razzismo è un virus che muta facilmente e invece di sparire si nasconde, ma è sempre in agguato.

98. Voglio ricordare quegli "esiliati occulti" che vengono trattati come corpi estranei della società. Tante persone con disabilità «sentono di esistere senza appartenere e senza partecipare». Ci sono ancora molte cose «che [impediscono] loro una cittadinanza piena». L'obiettivo è non solo assisterli, ma la loro «partecipazione attiva alla comunità civile ed ecclesiale. È un cammino esigente e anche faticoso, che contribuirà sempre più a formare coscienze capaci di riconoscere ognuno come persona unica e irripetibile». Ugualmente penso alle persone anziane «che, anche a motivo della disabilità, sono sentite a volte come un peso». Tuttavia, tutti possono dare «un singolare apporto al bene comune attraverso la propria originale biografia». Mi permetto di insistere: bisogna «avere il coraggio di dare voce a quanti sono discriminati per la condizione di disabilità, perché purtroppo in alcune Nazioni, ancora oggi, si stenta a riconoscerli come persone di pari dignità».

corpi estranei della società" l'appello del Papa per i disabili



Papa Francesco ad Assisi sulla tomba di San Francesco Patrono d'Italia per la firma dell'Enciclica "Fratelli tutti"

Comprensioni inadeguate di un amore universale

99. L'amore che si estende al di là delle frontiere ha come base ciò che chiamiamo "amicizia sociale" in ogni città e in ogni Paese. Quando è genuina, questa amicizia sociale all'interno di una società è condizione di possibilità di una vera apertura universale. Non si tratta del falso universalismo di chi ha bisogno di viaggiare continuamente perché non sopporta e non ama il proprio popolo. Chi guarda il suo popolo con disprezzo, stabilisce nella propria società categorie di prima e di seconda classe, di persone con più o meno dignità e diritti. In tal modo nega che ci sia spazio per tutti.

100. Neppure sto proponendo un universalismo autoritario e astratto, dettato o pianificato da alcuni e presentato come un presunto ideale allo scopo di omogeneizzare, dominare e depredare. C'è un modello di globalizzazione che «mira consapevolmente a un'uniformità unidimensionale e cerca di eliminare tutte le differenze e le tradizioni in una superficiale ricerca di unità. [...] Se una globalizzazione pretende di rendere tutti uguali, come se fosse una sfera, questa globalizzazione distrugge la peculiarità di ciascuna persona e di ciascun popolo». Questo falso sogno universalistico finisce per privare il mondo della varietà dei suoi colori, della sua bellezza e in definitiva della sua umanità. Perché «il futuro non è "monocromatico", ma, se ne abbiamo il coraggio, è possibile guardarlo nella varietà e nella diversità degli apporti che ciascuno può dare. Quanto ha bisogno la nostra famiglia umana di imparare a vivere insieme in armonia e pace senza che dobbiamo essere tutti uguali!».

Franciscus

(da "Fratelli tutti", Lettera enciclica del Santo Padre Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale)

Lo spazio è stato allestito al primo piano del terminal partenze dello scalo

Aeroporto, inaugurata la nuova Sala Amica dedicata ai passeggeri con difficoltà motorie



Sacbo, società di gestione dell'aeroporto di Orio al Serio, ha attivato la nuova Sala Amica, posizionata al primo piano del terminal partenze, e contestualmente rivisto le procedure di imbarco dei Passeggeri a Ridotta Mobilità, rendendo i percorsi più agevoli e confortevoli.

La nuova Sala Amica, che occupa gli spazi e gli ambienti riservati in precedenza alla Vip Lounge (trasferita nella nuova ala est dell'aerostazione), è stata visitata in anteprima dai rappresentanti delle associazioni diversamente abili, i quali hanno effettuato sopralluogo per accertarne la conformità. Al termine della visita, a cui hanno partecipato alla visita Giovanni Manzoni, presidente dell'ANMIC di Bergamo, Pierangelo Galbusera dell'Ente Nazionale Sordomuti, e Giovanbattista Flaccadori per l'Unione Italiana Ciechi, insieme ad Aldo Vignati, responsabilità qualità di Sacbo, i rappresentanti delle associazioni hanno attestato che l'intero processo di assistenza, dalla conformazione della Sala Amica all'uso del mezzo elevatore per l'imbarco garantiscono il rispetto delle vigenti normative e il confortevole utilizzo dell'aeroporto ambulift da parte dei soggetti diversamente abili. "Un pensiero colmo di gratitudine -ha sottolineato Manzoni- va al compianto presidente Roberto Bruni, che ci aveva promesso la realizzazione degli ascensori ai gate e che da oggi disabili e mamme coi passeggini potranno finalmente utilizzare!". La Sala Amica è dotata di due bagni idonei all'utilizzo da parte dei diversamente abili, di accesso alla sala fumatori, di due distinte aree di attesa e di arredi che permettono una permanenza confortevole. Il flusso di accesso e uscita dalla Sala Amica è unidirezionale in modo da evitare flussi contrapposti e rispettare così i protocolli per il contrasto alla diffusione del Covid-19.

"L'apprezzamento ricevuto dalle associazioni dei soggetti diversamente abili, rispetto all'allestimento della nuova Sala Amica, conforta gli sforzi e le attenzioni che Sacbo rivolge ai passeggeri a ridotta mobilità -ha commentato Giovanni Sanga, presidente della società di gestione dello scalo orobico-. L'Aeroporto di Bergamo, che assiste il più alto numero di persone con difficoltà motorie in rapporto al movimento generale passeggeri, si confronta puntualmente con i rappresentanti dell'utenza per garantirne pienamente il diritto alla mobilità".



La delegazione delle associazioni dei disabili in visita alla nuova Sala Amica dell'aeroporto di Orio al Serio

L'ultimo libro del giornalista Alessandro Borelli, collaboratore dell'ANMIC di Bergamo *di Marta Ottaviani**

Alle origini dello scisma dei Vecchi Credenti La storia russa rivela una pagina sconosciuta

La data del 1653 in Europa non dice molto. Per la Russia, invece, costituisce un vero e proprio punto di non ritorno. Fu in quell'anno che il Patriarca Nikon iniziò a implementare una serie di riforme che cambiarono la Chiesa ortodossa dal profondo. Una vera e propria "rivoluzione" sia dei testi sia della liturgia che, però, non fu presa bene da tutta la comunità dei credenti. Nel Grande Concilio di Mosca del 1666-1667 si arrivò alla drastica decisione di scomunicare chi aveva deciso di non aderire alle riforme nikoniane. Dalla scomunica scaturì il *raskol'*, lo scisma dei Vecchi Credenti. Una ferita nella storia russa che non si è mai completamente rimarginata e che per quasi quattro secoli ha visto migliaia di persone vittime di persecuzioni, stragi, tentativi di conversioni forzate, sequestro dei beni. Una storia affascinante, complessa, ora descritta con abbondanza di particolari e grande conoscenza della materia nel libro "I Vecchi Credenti. Storia dello scisma russo", scritto dal giornalista bergamasco Alessandro Borelli ed edito da Intermedia Edizioni (pp. 620, 30 euro). L'autore ripercorre le vicende della comunità scismatica fino ai giorni nostri, soffermandosi anche sulle biografie dei personaggi più importanti che hanno incrociato le loro vite con quelle dei Vecchi Credenti, dal patriarca Nikon all'arciprete Avvakum, passando per gli zar che, nel corso del loro regno, hanno applicato nei confronti di questa minoranza silenziosa una politica più o meno repressiva, ma mai davvero liberale.



La copertina del volume edito da Intermedia Edizioni

Chi crede che il libro si soffermi solo sulle particolarità teologiche o liturgiche dei *raskol'niki*, ossia degli scimatici, sbaglia. Il libro rappresenta anche uno spaccato affascinante della storia russa, utilissimo per comprendere che non si può studiare e sperare di capire un Paese così sterminato e complesso, senza aver prima indagato il suo profondo rapporto con la religione e in generale con la spiritualità.

Uno degli aspetti più interessanti del testo riguarda il ruolo che i Vecchi Credenti sono riusciti a ritagliarsi nell'economia e negli apparati del potere. E tutto grazie a caratteristiche che li hanno contraddistinti dai primi decenni successivi allo scisma. Le condizioni di vita precarie e il clima di persecuzione costante in cui hanno sempre vissuto, li ha portati a sviluppare qualità che risulteranno gradite persino, dopo la Rivoluzione del 1917, alle alte schiere del Partito Comunista: la laboriosità, la morigeratezza e la freddezza nel gestire anche le situazioni più complesse. Quelli successivi alla caduta dell'Unione Sovietica sono stati anni segnati da un lento disgelo. Nel 1971, anche per fare fronte comune contro l'ateismo comunista, è stata revocata la scomunica inflitta nel 1666-1667. Oggi i Vecchi Credenti continuano a vivere come hanno sempre fatto: divisi al loro interno, gelosi delle loro tradizioni, molti ancora impegnati negli affari, alcuni in regime di semiclandestinità. I tempi sono cambiati, ma la loro continua a essere una straordinaria testimonianza di fede e spiritualità, indispensabile per capire appieno le contraddizioni che caratterizzano la Santa Madre Russia ancora oggi.

**giornalista e storica*



CENTRO DI RADIOLOGIA E FISIOTERAPIA

Accreditato ASL

Dir. Sanitario: Dr. R. Suardi

Diagnostica per Immagini:
Radiologia, Tomografia Computerizzata,
Risonanza Magnetica, Ecografie, Ecocolordoppler
Fisioterapia e Riabilitazione
Riabilitazione Domiciliare (ex art. 26)
Terapia Fisica
Visite specialistiche

Polo Odontoiatrico
Sconto 10% a tutti i tesserati A.N.M.I.C.

www.centroradiofisio.it - info@centroradiofisio.it
Bergamo, Via Passo del Vivione, 7 - Gorle, Via Roma, 28
Tel.: 035/290636 – 035/4236140 – Fax: 035/290358

---

allestimenti guglielmino

ELBEE®

La Microcar accessibile

VENITELA A PROVARE

Ausili di guida
Allestimenti per il trasporto
Veicoli per la guida in carrozzina
Adattamenti per l'accesso ai veicoli
E tanto altro...







allestimenti guglielmino
Via G. De Chirico, 10 - **CREMA (CR)**

Tel. 0373/203730
www.allestimenti-disabili.it



KITA HOUSE
CASA VACANZE BERGAMO

KiTa House
www.kitahouse.it
3337227490
Via Bianzana 72
Bergamo



Sostieni l'ANMIC: firma per il 5x1000

Attraverso la dichiarazione dei redditi, tutti i cittadini contribuenti hanno un'opportunità in più per sostenere l'ANMIC di Bergamo: basta, infatti, scrivere nell'apposito spazio dei moduli da presentare all'Agenzia delle Entrate, riservato alla destinazione del 5x1000, il codice fiscale dell'Associazione. L'opzione non costa nulla, ma darà modo di aiutare concretamente le iniziative dell'ANMIC: lotta alle barriere architettoniche sul territorio; ampliamento dei servizi per i disabili e per le loro famiglie; promozione e difesa dei diritti delle persone in condizioni di fragilità.

Fai la scelta giusta: decidi di donare!

ANMIC
5 x mille
SCRIVI NELL'APPOSITO SPAZIO
IL NOSTRO CODICE FISCALE
95004150165
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI
Ente Morale per Decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978
Via Autostrada, 3 - 24126 Bergamo - Tel. 035 315339 - Fax 035 4247540
www.anmicbergamo.org

Autofficina Ale
di Rota Conti Alessandro
Il servizio completo per la tua auto

Specializzato in adattamenti vetture per disabili

Concessionario unico per Bergamo e Provincia KIVI mobility freedom



Autofficina ALE - Via Locatelli, 13/G - 24020 Ranica (BG)
Tel. e Fax 035.514448 - E_mail: autofficinaale@tiscali.it - www. autofficinaale.it

MEDICALFARMA
ORTOPEDIA



PLANTARI E CALZATURE SU MISURA
BUSTI, CORSETTI E TUTORI
CARROZZELLE E DEAMBULATORI
SISTEMI ANTIDECUBITO
CALZE ELASTICHE
CORSETTERIA E INTIMO
POLTRONE RELAX

servizio a domicilio | noleggio | assistenza

BERGAMO
Via Borgo Palazzo 112
Tel. 035 247414
CASSANO D'ADDA
Via Milano 4
Tel. 0363 60647
TREVIGLIO
Viale Oriano 21
Tel. 0363 45068

ORTOPEDIA CONVENZIONATA ASL E INAIL

RINNOVA LA TESSERA PER IL 2021
Una scelta concreta di autentica solidarietà

Con il 2021, l'ANMIC è in procinto di avviare una serie di iniziative concrete per dare risposte efficaci alle sfide che, da oltre sessant'anni, vedono l'Associazione in prima linea per promuovere e salvaguardare i diritti delle persone più fragili. Si tratta di un impegno forte, che risponde all'esigenza, mai così vitale come in questo periodo contrassegnato da crisi e da difficoltà, di non dare nulla per scontato: purtroppo, come dimostrano anche episodi recenti, occorre evitare di cadere nella tentazione di credere che i traguardi già raggiunti non possano essere rimessi in discussione e che i risultati ottenuti non abbiano bisogno di adeguate protezioni.
Grazie all'autorevolezza conseguita "sul campo" attraverso un'attività di costante dialogo ai massimi livelli istituzionali, a una competenza ai massimi livelli nelle questioni legislative e amministrative, e al tempo stesso con il servizio qualificato e competente reso sul territorio ogni giorno dai propri delegati comunali, medici, legali, tecnici ed impiegati, l'ANMIC costituisce un punto di riferimento insostituibile per i disabili e per le loro famiglie ai quali offre risposte e assistenza senza vendere facili illusioni o causare inutili, e dannose, perdite di tempo.
Per proseguire in questa direzione, tuttavia, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, anche a Bergamo, ha bisogno dell'aiuto costante dei propri associati. Ogni tessera - nel vero senso della parola - appare piccola, eppure è indispensabile per comporre l'intera immagine. L'auspicio, davvero sentito, è che nessuno "si dimentichi" dell'ANMIC una volta conseguiti i propri obiettivi. Rinnova, dunque, anche nel 2021 la tua iscrizione all'ANMIC e fai iscrivere i tuoi conoscenti. Insieme conteremo sempre di più.
La quota annua di iscrizione o rinnovo della tessera è di 47,80 euro.
I versamenti vanno effettuati esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- *in contanti presso la Sede provinciale o la delegazione del proprio Comune;*
- *con il bancomat presso la Sede provinciale;*
- *sul c/c postale n. 15898240 intestato all'ANMIC di Bergamo;*
- *con bonifico bancario tramite il codice Iban IT78I0311111101000000093892;*
- *con addebito automatico sul proprio conto corrente previa sottoscrizione del modello RID presso la Sede provinciale.*

(Le offerte volontarie devono essere effettuate direttamente presso la Sede provinciale oppure utilizzando il conto corrente postale o bancario).

Il Presidente provinciale - Giovanni Manzoni

CASTELLI

RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO

TRATTAMENTO ACQUA - ENERGIE ALTERNATIVE

De Dietrich Il Comfort Sostenibile® Lamborghini CALORECLIMA GRUNDFOS

CASTELLI Srl - Via Giovanni Falcone, 2 - 24048 Treviolo (BG)
Tel. 035 622.12.31 - Fax 035 622.12.35 - Cell. 347 98.69.514
www.castellipasquale.it - srl@castellipasquale.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI

Via Autostrada, 3 - Bergamo
Tel. 035 315339 - Fax 035 4247540
www.anmicbergamo.org - anmic@tiscali.it

Per tesseramento e contributi:
Codice IBAN: IT78I0311111101000000093892

SERVIZI DISPONIBILI PRESSO LA SEDE PROVINCIALE DI BERGAMO



Indennità di frequenza per minori (scuola e riabilitazione)



Domande di Invalidità civile e indennità di accompagnamento (legge 68 e legge 104)



Consulenze legali



Pratiche agevolazioni fiscali per famiglie con figli disabili; ISEE e RED; Consulenze fiscali



Tessera di libera circolazione sui mezzi di trasporto regionali



Abbattimento barriere architettoniche



Acquisto automezzi con agevolazioni (riduzione IVA, detrazioni Irpef, sconti dal concessionario)



Esenzioni dal pagamento del bollo auto



Contrassegno europeo di parcheggio



Pratiche per il collocamento obbligatorio



Servizi C.A.F. e Patronato



Richiesta contributo per acquisto di computer e strumenti tecnologicamente avanzati



Servizio trasporto associati
L'ANMIC offre ai propri iscritti, residenti nel comune di Bergamo o nei paesi della fascia urbana, il trasporto dei disabili con pulmini opportunamente attrezzati in Ospedali e Centri di cura e di riabilitazione.

ANMIC BERGAMO

SERVIZIO PULMINI PER IL TRASPORTO DEGLI ASSOCIATI



Il servizio è organizzato dall'ANMIC di Bergamo in collaborazione con la Cooperativa Sociale U.I.Ci.Be. per accompagnare i propri associati nelle strutture sanitarie per visite o cicli di cura.

È rivolto alle persone con problemi di deambulazione.

È effettuato con automezzi attrezzati ed è regolato dalle "Norme Generali per la Gestione dei Pulmini", stabilite dal Consiglio provinciale.

Maggiori dettagli si possono ottenere telefonando in sede.

Servizio disponibile previa prenotazione:

035 315339



INQUADRA QUI
I MIEI VIDEO

CHIAMA OGGI
SAVOLDI
Savoldi Paolo e C. S.n.c.
via Canonica, 81 - Treviglio
Tel. 0363.40.703
www.savoldi.net

Riparazione e Manutenzione Sistemi di Scorrimento a Sponde
Sali e Scendi in Autonomia Riposa Senza Timore di Cadere
La Tua Zona di Comfort che Contrasta con Efficacia le Cadute Accidentali



Assistenza



Relax Deluxe



Smart-Bed Deluxe

Non perdere la tua sicurezza, avrai più tempo per pensare alle cose importanti della vita!



SEDE A.N.M.I.C.
Via Autostrada, 3 - 24126 Bergamo - Tel. 035 315 339
E-mail posta ordinaria: anmic@tiscali.it
E-mail posta certif.: anmicbergamo@registerpec.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria
Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì
dalle 8.30 alle 12.00 - dalle 14.00 alle 17.30
Mercoledì e Sabato - dalle 8.30 alle 12.00

Rag. Giovanni Manzoni - Presidente
Ing. Ferruccio Bonetti - Vicepresidente

CONSULENZE PER GLI ASSOCIATI

I consulenti sono a disposizione degli Associati
su appuntamento con la Segreteria: tel. 035 315339

Consulenze Medico Legali
Dott. Attilia Ferrami

Barriere Architettoniche
Geom. Maurizio Pasquini: tel. 035 325339

Contenzioso Sindacale
Dr. Gianfranco Merlini

Consulenze Legali
Studio Legale Ass. Pizzigoni Pesenti
Avv. Randazzo Bondioni
Avv. Silvia Vitali (lunedì su appuntamento)

Interpretazione Contratti Finanziari - Bancari
A disposizione un esperto in materia

Medici di Categoria
Dott. Emanuele Benazzi
Dott. Francesco Benedetti
Dott. Cesare Bordoni
Dott. Giuseppe Briola
Dott. Anna Maria Caffi
Dott. Giorgio Corvi
Dott. Francesco De Francesco
Dott. Francesco Ghilardi
Dott. Giovanna Mandelli
Dott. Alessandro Rubini
Dott. Vincenzo Di Giorgio
Dott. Davide Falchetti
Dott. Gabriele Moscheni
Dott.ssa Mariangela Violante
Dott. Ignazio Giusto
Dott.ssa Patrizia Chiari
Dott.ssa Silvia Grigio
Dott.ssa Rita Bossi
Dott. Natale Lorenzi
Dott. Salvatore Dieli

Medici Certificatori
Dott. Andrea Ianniello

Consulenze Scuola
Sig.ra Vanna Mazza
Sig. Nicola Sisto

NUOVO SPORTELLO
DAL 10 NOVEMBRE 2020
CALCINATE
Presso Presidio Ospedaliero
ogni martedì
dalle 10.00 alle 11.00

SPORTELLI DISTACCATI

OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII
Torre 2 - Piano 4 - Ufficio 15
Martedì e Venerdì dalle 9.00 alle 11.00

ALMÈ
Presso CF & C Studio Associato srl
Via Locatelli, 49
Martedì e Venerdì dalle 9.30 alle 10.30

BOLGARE
Presso il Comune
Martedì dalle 9.00 alle 10.00

CAPRIATE SAN GERVASIO
Presso il Comune
Venerdì dalle 09.00 alle 10.00

CASTELLI CALEPIO
Presso il Comune
Lunedì dalle 9.00 alle 10.00

CASTRO
Presso il Comune - 2° piano - Tel. 035960666
Giovedì dalle 10.00 alle 11.00

CLUSONE
Piazza Matteotti, 11 (secondo piano)
Martedì dalle 10.00 alle 12.00
Mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00
(dal 7 gennaio 2020)

CREDARO
Presso il Comune
Giovedì dalle 10.15 alle 11.15

FONTANELLA
Presso il Comune
Su appuntamento dei Servizi Sociali
Tel. 0363997555 - Lunedì dalle 09.30 alle 10.30

GRUMELLO DEL MONTE
Presso il Comune
Lunedì dalle 10.30 alle 11.30
LA BOTTEGA c/o FONDAZ. IL BOLDESICO
Via Signorelli, 91/93
Mercoledì dalle 09.00 alle 10.00

LOVERE
Via Bertolotti, 9 - Tel. 035983539
Sabato dalle 09.30 alle 10.30

LURANO
Presso la Casa Ex Curato (vicino alla Biblioteca)
Giovedì dalle 11.00 alle 12.30

MADONE - (BONATE SOTTO - FILAGO)
Presso Casa delle Associazioni - Via Patrioti
Mercoledì dalle 09.00 alle 10.00
Venerdì dalle 10.30 alle 11.30

ROMANO DI LOMBARDIA
Presso il Centro Medico Avalon
Via Pigola, 1 - Solo su appuntamento
Tel. 0363911033 - Lunedì dalle 10.30 alle 12.30

SAN PELLEGRINO TERME
Presso Cure di Comunità - Coop. Incammino
Via De Medici, 11
Mercoledì dalla 09.00 alle 12.00

SARNICO
Presso Casa di Riposo Faccanoni
Giovedì dalla 09.00 alle 10.00

SCANZOROSCIATE
Presso il Comune - Solo su appuntamento
Tel. 035654760 - Giovedì dalla 09.00 alle 10.00

SERIATE
Via Venezian, 11/A - Tel. 035302352
Martedì dalle 09.00 alle 11.00
Giovedì dalle 16.00 alle 18.00

TRESCORE BALNEARIO
Presso il Centro Zelinda
Per prenotazioni - Tel. 035944904 int. 7
Lunedì dalle 14.30 alle 16.00

TREVIGLIO
Presso il Centro Diurno - Via XXIV Maggio
Mercoledì dalle 08.30 alle 11.00

VILLONGO
Presso il Comune
Su appuntamento dei Servizi Sociali
Tel. 035927222 - Giovedì dalle 11.30 alle 12.30



Milan Bergamo Airport

BERGAMO, A UN PASSO DAL MONDO.

Dall'**Aeroporto di Milano Bergamo** vola alla scoperta delle città più straordinarie d'Europa e, grazie ai collegamenti con i maggiori aeroporti internazionali, viaggia in tutto il mondo.

MILAN BERGAMO AIRPORT | BGY

Follow us:

www.milanbergamoairport.it

ANMIC

"OLTRE LE BARRIERE" - Editore: CPZ S.p.A. - Trimestrale
Direttore responsabile: Andrea Valesini - Coordinamento: Ferruccio Bonetti - Segreteria di redazione: Alessandro Borelli
Comitato di redazione: G. Manzoni, P. Manzoni, D. Bussini, S. Vavassori.
Hanno collaborato: P. Manzoni, M. Nobili, B. M. Bonomo, M. Ottaviani.
Direzione: Via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035 315339 - Fax 035 4247540 - E-mail: anmic@tiscali.it - www.anmicbergamo.org anmic bergamo
Registrazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 Agosto 2003 - Prestampa e Stampa: BOOST S.p.A. - Via A. Volta, 4 - 24069 Cenate Sotto (BG)
Tiratura di questo numero: 7.200 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verrano restituiti. Il giornale è stato chiuso il 4 novembre 2020